

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: « Riordinamento dei servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

Chiedo che sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione del seguente disegno di legge: « Riordinamento dei servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Invito l'onorevole Aguglia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

AGUGLIA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 ». (1232).

PRESIDENTE. Disegno di legge e relazione saranno stampati e distribuiti.

Si riprende la discussione sul bilancio di grazia, giustizia e culti.

PRESIDENTE. Riprendendosi la discussione del bilancio di grazia e giustizia, spetta di parlare all'onorevole Piatti che deve anche svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge inteso a porre la tariffa dei procuratori a liti in relazione alla importanza del loro ufficio ed alle necessità economiche del momento ».

PIATTI. Onorevoli colleghi, non terrò la parola che per pochi istanti per esporre le ragioni che hanno ispirato la presentazione del mio ordine del giorno; e, se gli onorevoli colleghi vorran o per un momento riandare col pensiero alla prima volta che ebbero occasione di parlare in questo Consesso, comprenderanno il perchè io debba parlare brevemente e molto sommessamente, dappoichè la mia esile voce per la prima volta sorge qua dentro.

Seguendo l'intento legislativo che ha sempre condotto il Governo, specie in questi

ultimi tempi, quando, porgendo la mano ad ogni classe, ha creduto di elevarne le condizioni sociali, per cui poco tempo fa è stato votata dal Parlamento italiano la legge che portava maggiori ausili alla classe dei notai, non mi sono resa ragione della agitazione sproporzionata, come benissimo diceva poco fa l'onorevole Cimorelli, della classe dei procuratori contro quel progetto, quasi che non si dovesse tenere presente la esiguità generale dei risultati finanziari, per cui una classe non poteva certo lagnarsi del sorgere di poco della classe che le stava di fronte.

Ma mentre si pensò con quella legge a concedere facoltà in alcune procedure alla classe dei notai, lasciando indisturbati i clienti, indubbiamente i procuratori vennero a subirne un danno.

Se questo danno io non trovai proporzionato alla agitazione, trovo però che si debba tenere presente in questo momento la condizione dei procuratori, non in quanto io possa unirli e confonderli con gli avvocati, perchè formano una classe a sè, ma in quanto i procuratori devono esperire delle pratiche di una grande delicatezza.

Noi vediamo correre spesso sul filo di un rasoio la difesa delle parti, tanto che a nulla vale la ragione per la vittoria dell'uno o dell'altro dei contendenti, se non si osservano formole di procedura, a mezzo del procuratore, che deve procedere nell'osservanza più scrupolosa di tutti quegli atti che sono a lui demandati.

Vi è una legge del 7 luglio 1901, la quale ha stabilito delle tariffe per i procuratori che, secondo il mio modestissimo avviso, sono sproporzionate alle loro incombenze ed alle condizioni economiche del momento.

Tutte le classi di liberi professionisti hanno il modo di potere automaticamente aumentare il loro reddito professionale, mentre i procuratori sono posti nelle strette della tariffa, e non hanno possibilità di vedere aumento veruno per i loro importanti e delicati uffici.

Gli autorevolissimi colleghi, che esercitano la avvocatura, possono essermi testimoni se non sia giusto che, fra le questioni di indole generale e, fra le tante, quella dell'onorevole Cimorelli che, in un certo momento, pareva invadesse il campo della mia modestissima tesi, mentre ha detto, che l'elevamento della tariffa non basti, se non sia giusto che questa dei procuratori richiami tutta l'attenzione del legislatore.

Il concetto che devesi per necessità tener